



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Superbonus
Di Salva spese,
spazio a ritocchi
ma senza oneri
per le casse statali



Latour e Parente
— a pag. 33

Legge di bilancio
Partecipazioni
e terreni, verifica
di convenienza
per le rivalutazioni

Giorgio Gavelli
— a pag. 30



FTSE MIB 30249,16 -0,66% | SPREAD BUND 10Y 160,40 -2,20 | SOLE24ESG MORN. 1229,12 -0,57% | SOLE40 MORN. 1105,80 -0,65% | Indici & Numeri → p. 35-39

Bonifiche ambientali, la start up Akka2o punta a 30 milioni in cinque anni

Sostenibilità

Tra Francia e Serbia
il 20-25% dell'attività, una
quota destinata a crescere

Sara Deganello

Un formulato chimico certificato, biodegradabile e atossico, in grado di degradare a livello molecolare gli idrocarburi, anche attivando i batteri dell'ambiente circostante, sul sito: senza cioè necessità di asportare il materiale inquinato. È il prodotto sviluppato e commercializzato da Akka2o Green Projects. Le applicazioni del principio attivo vanno dalle bonifiche ambientali (terreno e acqua) a quelle industriali, dalla pulizia di stabilimenti che trattano bevande come i birrifici, a quelle di porti e mezzi di trasporto, fino ad arrivare agli interventi emergenziali per sversamenti. Con risultati ottenuti risparmiando tempi («ridu-

di Akka2o Green Projects si possono contare le collaborazioni con Atm a Milano per la pulizia e la bonifica nelle attività di officina e manutenzione, quella con le autorità portuali del Tirreno (Napoli e Civitavecchia) e con il porto di Andora per la pulizia delle banchine e l'abbattimento dell'inquinamento marino. Con la società di trasporti Steat la startup ha fatto test per la pulizia dei mezzi. Con la Milano Serravalle-Milano Tangenziali e la A22 Autostrada del Brennero le prove hanno riguardato gli sversamenti accidentali di idrocarburi. Con il Centro elettrotecnico sperimentale italiano di Milano Akka2o ha lavorato sull'abbattimento dell'olio combustibile denso. A Belgirate, sul lago Maggiore, ha messo in sicurezza un'area contaminata da perdita di gasolio per uso termico: «L'idrocarburo è stato incapsulato in una sostanza del formulato. Tolto il contatto dell'inquinante con l'acqua, i batteri hanno finito poi la degradazione», racconta Fabrizio Gheorghiu, responsabile tecnico dell'azienda, aggiungendo che questo utilizzo potrebbe avere un'evoluzione anche nella decontaminazione degli animali coinvolti in disastri ambientali.

I filoni di applicazione si stanno infatti moltiplicando: «Stiamo lavorando con diverse raffinerie, per quanto riguarda l'acido solfidrico, per esempio. Dopo i primi test di laboratorio positivi a breve procederemo con l'installazione sulle ciminiere di sistemi di abbattimento per una verifica della fase funzionale. Oppure per problemi legati alle acque reflue», indica ancora Gheorghiu.

Le attività sono anche all'estero: «I due principali Paesi in cui operiamo sono Francia e Serbia. In Francia eseguiamo bonifiche ambientali, in particolare di contaminazioni da Pcb (policlorobifenili resistenti), che in Italia non trattiamo. Lì hanno già recepito l'input di non scavare più nelle bonifiche, con limiti al trasporto e allo smaltimento di terre contaminate», spiega il responsabile tecnico dell'azienda: «In Serbia sono interessati alla decontaminazione da ammoniaca». Per Akka2o Green Projects l'attività all'estero pesa il 20-25%, una quota destinata a crescere: «Stiamo predisponendo approcci verso l'Angola e l'Algeria e valutiamo opportunità nei Paesi arabi, nel settore oil & gas. Per quanto riguarda le applicazioni alimentari, ci stanno contattando grossi produttori di birra da Belgio e Danimarca», conclude Gheorghiu.

Il progetto di business è partito nell'automotive dieci anni fa con un prodotto per abbattere gli idrocarburi

zione dell'80% a parità di efficacia», fanno sapere da Akka2o) e costi («abbattimento del 40-50%»).

«L'azienda esiste da due anni, ma il progetto ha origine dieci anni fa nell'automotive, ambito di cui mi sono da sempre occupato. Uno dei maggiori problemi era la presenza massiccia di idrocarburi: con un gruppo di ingegneri abbiamo messo a punto un prodotto capace di procedere alla loro riduzione. Poi ci siamo resi conto che era efficace anche nelle bonifiche ambientali», racconta il titolare Antonio Forte.

La società, con sede legale a Legnano e operativa a Trezzano sul Naviglio (entrambi nel Milanese), oggi è composta da dieci persone e vari collaboratori. «Il fatturato è ancora minimo, nel primo anno è stato di circa 100mila euro. Ma abbiamo chiuso il secondo con diversi progetti in cantieri di rilevanza. Ci aspettiamo una crescita esponenziale: nei cinque anni, un fatturato di 20-30 milioni all'anno, secondo quello che abbiamo in cantiere adesso», spiega ancora Forte.

Tra i progetti e le sperimentazioni